



Giornale della Libreria

Dal 1888 la rivista che informa i professionisti del mondo editoriale

HOME IIGDL NEWS MATERIALI NUMERI CERCA English

1. HOME
2. II GDL
3. NEWS
4. NUMERI
5. CERCA
6. English
7. La storia
8. Abbonamenti
9. Pubblicità
10. Network
11. Contatti
12. Questo numero
13. Articoli
14. Articoli consultabili
15. Quaderni
16. Approfondimenti
17. Convegni
18. Schede novità

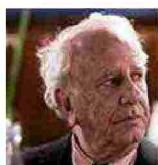
Accedi

Achille Mauri: «I libri sono un piacere che non crea dipendenza ma indipendenza»

CANALI DI VENDITA, EDITORI, FORMAZIONE, STORIE DELL'EDITORIA

28/02/2014 L. Biava

Lunedì Messaggerie Italiane ha compiuto cento anni e per l'occasione ha annunciato la nascita della **Fondazione Umberto ed Elisabetta Mauri** che assume la gestione della Scuola per Librai e si propone l'obiettivo di coinvolgere in misura crescente gli attori del panorama editoriale e librario mondiale proseguendo e incrementando il progetto di formazione professionale. Ne abbiamo parlato con **Achille Mauri**, alla guida della neonata Fondazione.



Perché nasce la Fondazione Umberto ed Elisabetta Mauri?

La scelta di creare la Fondazione è nata in primo luogo per **dare alla Scuola una dimensione più europea**. La Scuola da sempre intrattiene relazioni con i colleghi stranieri che spesso sono ospiti del seminario veneziano alla Fondazione Cini. Il passo successivo è ora consolidare queste esperienze per ottenere risultati sinergici. D'altra parte il coinvolgimento della Scuola UEM in numerose iniziative di promozione del libro e della lettura, ultima in ordine di tempo **Bookcity** a Milano, ci stava chiedendo di iniziare ad adottare una forma analoga a quella di altri operatori simili nel settore.

Cosa comporterà la creazione della Fondazione per le attività della Scuola UEM?

Non cambieremo la felice impronta dei primi 31 anni. Consapevoli delle esigenze e delle oggettive difficoltà dei librai, accanto ai **corsi tradizionali** di cui la Scuola si fa promotrice vorremmo iniziare a proporre consulenze *ad hoc* per le varie librerie. Spesso infatti per i librai è difficile trovare il tempo per assentarsi dal negozio oppure, viceversa, avere modo una volta tornati da un corso di diffondere anche agli altri colleghi quanto appreso. Per questo stiamo pensando di **portare gli esperti** che collaborano con la Scuola **direttamente nelle librerie**: si comporteranno come **mystery shopper** e valuteranno il funzionamento del punto vendita. Alla fine dell'analisi raduneranno il personale e discuteranno con loro di come è possibile migliorare assortimento, servizio al cliente, layout del negozio e così via. Penso si tratti di una bellissima novità che mette insieme le esperienze che nascono dal basso e questo è molto importante. Credo dovremmo valorizzare sempre di più lo scambio che in questi oltre trent'anni i docenti della Scuola hanno impostato con i librai partecipanti. **Vorrei che si iniziasse a chiedere ai librai quale è la loro libreria ideale**, proprio come ha insegnato Olivetti che chiedeva all'operaio come si può migliorare la macchina, non all'ingegnere. Il vero patrimonio della Scuola è, non tanto quanto abbiamo insegnato, ma quanto abbiamo imparato dai librai.

A questo proposito, come pensa che si evolverà la figura del libraio?

Il libraio è già un bravissimo professionista. Semplicemente, proprio come sta accadendo a tutto il settore, **non può permettersi di scollegarsi da quello che gli accade intorno**: le nuove tecnologie, i social network sono strumenti che dovrà imparare a usare sempre meglio. Sapere chi è che gli passa davanti e capire come attrarlo in libreria, questo è il vero grande obiettivo di cambiamento per tutte le librerie d'Europa.

Il libraio del futuro, quindi, è un professionista capace di creare engagement col cliente.

Il libraio di domani sarà lo stesso di oggi. In questo momento di recessione il libro non ha pagato di più di tanti altri beni di consumo. **L'idea che non si legga più è pazzia!** Se c'è un piacere che non crea dipendenza ma indipendenza è proprio la lettura e basta guardare e tabulati di Messaggerie per capire che

Articoli del mese



Biblioteche all-digital
BIBLIOTECHE,
INTERNAZIONALIZZAZIONE,
LETTURA, TECNOLOGIE,
VARIE



Canali alternativi
CANALI DI VENDITA,
DISTRIBUZIONE, VARIE



Dalla Russia con amore
EDITORI,
INTERNAZIONALIZZAZIONE,
MERCATO, STORIE
DELLE EDITORIA, VARIE



E-book all you can read
E-BOOK, EDITORI, LETTURA,
TECNOLOGIE, VARIE



Fanfiction: il Candy Crush dell'editoria
EDITORI, TECNOLOGIE, VARIE

Pagina 1 di 5 << >>

01 02 03 04 05

leggi tutti gli articoli >>>

in Italia non si è mai smesso di leggere.

A proposito di Messaggerie Italiane, come vede i prossimi cento anni dell'azienda?

Sono sicuro che tra cento anni Messaggerie sarà ancora qui. **Se non hanno futuro le Messaggerie, non ha futuro il nostro Paese:** rappresentiamo talmente tanti editori che sosteniamo una bella fetta della cultura nazionale.

Il primo corso del 2014 è stato, come da tradizione, dedicato a chi vuole aprire una libreria. Pensa che abbia ancora senso aprire una libreria oggi?

Assolutamente sì, perché quello del libraio è un mestiere bellissimo. È molto meglio del farmacista, per esempio: quello vende delle etichette, noi dei contenuti. Si tratta di un mestiere che non si fa per soldi ma **ci si mette la vita dentro** e la vita vale e si ricompensa due volte, perché ti permette di vivere vendendo una medicina straordinaria. Ogni libraio è un po' un medico o uno psicologo che per lavoro cerca di somministrare a ciascuno la medicina giusta: **andiamo in libreria per cercare ciò che non sappiamo, non per trovare ciò che vogliamo.**



Un'immagine del Seminario di Perfezionamento 2014. Credits: Aleide Web Agency

[<<< Torna](#)